

Giosuè Berbenni

## **L'organo Perolini 1809 della parrocchia di Nasolino di Oltresenda Alta (Bergamo)**

Storia, ricostruzione, restauro

### **Premessa**

E' terminato il restauro dell'organo Perolini di Nasolino. Una vicenda lunga e complessa che finalmente trova termine. L'organo è di proporzioni ragguardevoli per la grandezza della chiesa.

Si tratta di un organo attribuito alla famiglia Perolini di Villa d' Ogha paese confinante con Nasolino, dove alcuni Perolini avevano terreni e boschi. Con l'attuale restauro-ricostruzione si è cercato di dare allo strumento la sua fisionomia fonica originaria, desunte dalle scritte originali presenti sul somiere, crivello e tavola della contro catenacciatura. Un'operazione che ha dovuto tenere conto di tanti inconvenienti: primo fra tutti il fatto di non avere dei riferimenti precisi ad altri organi del 1809, e poi perché nel 1938 ci sono state delle modifiche sostanziali e rovinose da parte della ditta Pedrini di Cremona, (operazione che a quel tempo si chiamava "riforma") che snaturarono lo strumento.

L'organo ora per il 68.3 per cento è stato ricostruito. E' formato da un solido Ripieno e da buoni registri solisti "da concerto" che nell'insieme si amalgamano fra loro e nella bella chiesa danno una voce piena e gradevole.

### **Il paese**

Il piccolo paese di Nasolino, di circa 184 persone, nella alta valle Seriana, è ad una altitudine di 730 metri, ed appartiene al comune di Oltresenda Alta. Il nucleo centrale dista da Bergamo Km 38. Si distende sulla parte destra del torrente Ogha che percorre la vallata chiamata Valzurio o Valle azzurra per il colore delle sue acque. E' in posizione soleggiata in mezzo a prati e folti boschi sormontati da speroni di rocce. Il centro è formato da due gruppi di case che formano le contrade Beccatelli e Coppello.

Sulla piccola elegante piazza, si affacciano la cinquecentesca chiesa parrocchiale con un riposante porticato, il municipio e l'antico oratorio di San Rocco; vi sono affreschi con lo stemma araldico del comune e il Leone di San Marco di Venezia, indice della lunga appartenenza di Nasolino alla Repubblica Serenissima.

La chiesa parrocchiale è dedicata a S. Bernardo da Mentone e a S. Margherita Vergine e Martire.<sup>1</sup>

### **La chiesa**

Una chiesa è già presente nella seconda metà del Quattrocento. Però e all'inizio del Cinquecento che Nasolino si stacca da Clusone e diventa parrocchia autonoma. La chiesa è consacrata nel 1546. E' a forma di capanna, ad unica navata, con due altari laterali. Nel 1575 il paese contava 200 anime e dalla relazione della visita pastorale del cardinale Carlo Borromeo la chiesa aveva già tre altari.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Stefano Baronchelli, *La Valzurio. Nasolino e Valzurio Oltresenda Alta*. Rovetta (Bg), 1988, Litotipografia Presservice 80.

<sup>2</sup> *Gli atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo a Bergamo (1575)* a cura di Angelo Giuseppe Roncalli e di don Pietro Forno. Firenze, 1938, 16, Leo S. Olschki, vol. II. La diocesi. Parte 1a

E' ricca di opere d'arte tra cui, oltre l'organo Perolini del 1809, il pregiato altare maggiore in legno dorato, (opera attribuita ai primi anni del 1700 al fantoniano Giuseppe Piccini), dei preziosi dipinti e arredi del '600 e '700. Abbondano, inoltre, opere dei celebri Fantoni di Rovetta (Angeli adoranti dell'altare maggiore, il paliotto dell'altare (1749), l'altare della Madonna, il coro, le statue delle virtù cardinali nella grande ancona centrale).

E' una delle poche chiese ad avere ancora integro il concerto di campane della fonderia del bergamasco Antonio Monzini di Borgo Santa Caterina in Bergamo che lo fece nel 1858, concerto in tono di fa maggiore.<sup>3</sup>

## La storia dell'organo

Sono scarse le notizie in nostro possesso. Non sappiamo per il momento se nel Settecento la chiesa fosse dotata già di un organo. E' comunque probabile. Lo fa pensare la sua vicinanza con Villa d'Ogna, paese dei Perolini organari già in quel secolo, la sua importanza (la chiesa è già dotata di preziosi arredi soprattutto a partire dall'inizio del Settecento), e la sua antichità (la chiesa è consacrata, come abbiamo detto, nel 1546).

Le prime notizie che conosciamo, comunque, risalgono al 1809. La chiesa era dotata di organo costruito da Pietro Perolini di Villa d'Ogna. Da allora sembra che l'organo non sia più stato cambiato.

La datazione del 1809 la ricaviamo dalla relazione del parroco di Nasolino alla visita pastorale dello Speranza del 1861 (gli abitanti erano 330) dove si descrive la paternità, la sua collocazione nella chiesa, il suo stato di manutenzione, il modo di suonare dell'organista, il suo stipendio:

*«1. L'organo par ben collocato nel mezzo della Chiesa dal lato del vangelo; fu fabbricato dal Sig.re Pietro Perolini di Villa d'Ogna nel 1809, ed ha una sola cantoria ornata di cornici.*

*2. Si suona con melodie posate e gravi. L'organista compreso anche il leva mantici riceve l'annuo stipendio di circa 80 lire italiane.»*

Durante il recente restauro si è notata la scritta «1868» su un asse di chiusura della segreta del somiere maestro. Non sappiamo, però, altro: da chi fu effettuato il lavoro, per quale tipo di intervento. Pensiamo si tratti di manutenzione straordinaria.

Nel 1907, dopo oltre cinquant'anni, il parroco relaziona alla visita pastorale del vescovo mons. Radini Tedeschi (le anime di Nasolino sono 352). Ma è poco preciso. Attribuisce lo strumento ancora ai Perolini, ma sbaglia il loro paese. Dice Piario anziché Villa d'Ogna. La confusione nasconde ben altro. Di Piario, a pochi chilometri da Nasolino, è il sig. Bortolo Visini, un artigiano che sistema alla meglio gli organi, ed è attivo proprio in quegli anni in alta Valle Seriana. Sappiamo, ad esempio, che nel 1901 ha fatto manutenzioni all'organo Perolini 1839 di Valzurio. Questo può significare che l'organo è stato rivisto anche dal Visini.

In detta relazione si dice che l'organo è antico assai, tanto da non conoscersi la data di costruzione, inoltre è suonato regolarmente, ed è ben collocato:

*«E' ben collocato, è liturgico e fabbricato da un certo Perolini di Piario. Non si sa l'epoca della costruzione, vi è una sola cantoria e senza grate. Si suona liturgicamente. L'organista è il professor di musica Signor Etuada [Lattuada di Clusone].»*

In tale occasione sono stati tolti i Campanelli, perché l'aveva ordinato il vescovo per tutti gli organi, in quanto era considerato un registro "non liturgico"!, bronzi che, invece, sappiamo essere non solo liturgicissimi, ma già presenti negli organi fin dal secolo XVII.

Sempre sull'asse di chiusura della segreta del somiere maggiore si è rilevata la scritta «*Rimesso a nuovo 1938 Pedrini Cremona*». E' una conferma alla documentazione trovata in Archivio. Si tratta di un radicale intervento di «*riforma e modifica*», per un costo di lire 5500, che, noi diciamo, ha

<sup>3</sup> Luigi Pagnoni, *Le chiese parrocchiali della diocesi di Bergamo*, Bergamo 1974, ed. Il Conventino.

Vedi di Giosuè Berbenni, *Organi, cembali e pianoforti, campane, organetti e pianoforti a cilindro. Le ditte bergamasche di strumenti musicali negli elenchi della Camera di Commercio dell'Ottocento*. Quaderni, in "Atti dell'Ateneo Scienze Lettere e Arti di Bergamo", Bergamo, Edizioni dell'Ateneo 2000, Bergamo, Sestante s.r.l., pp. 88.

rovinato l'organo. Basti pensare solo questo: con il presente restauro e ricostruzione sono state rifatte ben 584 canne su 856. Lo si afferma nel progetto del 1838: «*L'attuale organo, nelle pietose condizioni in cui trovasi, è assolutamente inservibile*». E' vero che l'organo era in condizioni molto precarie ma arrivare a snaturarlo ce ne vuole! Contemporaneamente c'è anche un preventivo della ditta Piccinelli di Ponteranica (Bg) che propone interventi, anche se di modifica, comunque più rispettosi dell'organo Perolini 1809 di quelli attuati dalla ditta Pedrini.

L'organo fortemente modificato arriva al 1967, quando si rende necessaria una pulitura, fatta da Alessandro Poli di Fiorano al Serio (Bg) per lire 200.000.<sup>4</sup>

Ma è solo nel 1997 che si decide per un radicale restauro e ricostruzione, volte a dare all'organo la fisionomia fonica originaria, grazie alla volontà dell'illustre parroco don Battista Magnani e dell'organista sig. Raffaele Bellini.

Ciò che ha fatto decidere per un restauro e ricostruzione è il fatto non tanto che esistevano 272 canne antiche, il 28.7 per cento, quanto il somiere maggiore, il crivello, i somieri accessori, le catenacciature. L'organo al termine dei lavori (fine di dicembre 1997), però, è stato oggetto di forti contestazioni da parte del sottoscritto in qualità di direttore dei lavori (onorario) della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano e della stessa, che non accettavano alcune soluzioni adottate dalla ditta Cortinovis e Corna di Albino. Due anni e mezzo dopo lo strumento è stato finalmente rivisto, nel giugno 2000, dalla ditta Pietro Corna di Casnigo.

### Chi sono i Perolini

Questi organari sono per lo più sconosciuti. Abbiamo fatto varie ricerche che hanno inquadrato la dinastia, attiva nel mondo organario e organistico per circa due secoli: nel Settecento e Ottocento. Su di loro fino a pochi anni fa si sapeva pressoché nulla: qualche riga. Ora si può leggere l'albero genealogico, alcune linee del loro operare e alcune valutazioni a distanza di oltre cent'anni dalla loro estinzione. C'è ancora molto da dire. Ma il sasso è stato gettato.

«I Perolini sono un'antica famiglia residente a Villa d'Ogna (Alta Valle Seriana) fin dal secolo XVI. Rappresentano quella umile tipologia di operosi artigiani organari delle valli alpine che, dediti al suono degli organi, alla loro manutenzione e costruzione, contribuiscono in modo valido ed efficace a diffondere la musica d'organo anche in località decentrate.

La loro attività organaria inizia nella prima metà del Settecento e prosegue fino alla fine dell'Ottocento, e si estende a territori anche lontani da quelli bergamaschi, fino a toccare regioni quali il Canton Ticino, il Piemonte, la Liguria. Pochi, tuttavia, sono gli organi superstiti; manca un catalogo delle loro opere, e la documentazione della loro attività è assai scarsa.

Per troppo tempo sono rimasti nell'ombra e ignorati quasi completamente, schiacciati, per così dire, dalla notorietà delle due grandi famiglie dei Bossi e dei Serassi. I Perolini godono di buona fama nell'ambiente organario. Giuseppe Serassi li cita tra gli organari meritevoli di ricordo (Sugli organi. Lettere. 1816).

I loro organi sono costruiti in modo solido e hanno voci piene e squillanti. La qualità tecnica della loro arte è di livello medio nell'organaria bergamasca e tocca vertici di qualità dopo la decennale esperienza presso le officine Serassi.

Nella famiglia ci sono anche valenti musicisti organisti.

La loro opera attende un approfondito studio che la valorizzi».<sup>5</sup>

Nell'Ottocento l'attività organaria dei Perolini è più intensa e di maggior estensione che nel Settecento. Si distinguono due rami. Quello di Pietro (1758-1815 ca.) e quello di Alberto (1760-1832) All'interno di queste si formano due botteghe organarie, che dapprima collaborano fra loro

<sup>4</sup> Archivio diocesano. Cartella Nasolino.

<sup>5</sup> Giosuè Berbenni in *Organi storici della provincia di Bergamo* a cura di G. Berbenni, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia LXIX, Bergamo 1998, Grafica e Arte pp. 337, *I Perolini*, con albero genealogico, pgg. 84-86.

con varie denominazioni a seconda delle circostanze dei lavori, e poi, a partire dal 1862, diventano distinte ed autonome.<sup>6</sup>

### Come era l'organo nel 1938

L'organo fino al 1938, anche se in condizioni precarie, aveva la struttura e composizione fonica originali. In particolare la tastiera e la pedaliera erano scavezze cioè mancanti dei 4 diesis alla prima ottava. Inoltre si dice che la manticeria e la meccanica sono «*Completamente sfiancate ed a soqquadro*», che il somiere maestro «è in buono stato», che le canne «ridotte a mal partito» si possono riparare; si propone, infine, di applicare ad esse «*barbe e freni*» in modo da ridurle «in ottimo stato» operazione che sappiamo, invece, altera completamente il suono perché occorre modificare l'altezza della bocca, fare nuove incisioni nell'anima e modificare l'inclinazione della luce della canna tra anima e labbro inferiore.

In tale progetto è elencato in modo confuso la disposizione fonica dell'organo. Ciò sottintende una mentalità diffusa: si considera l'organo del passato per lo più come un rottame o una baracca da modernizzare (è il caso non solo di Nasolino ma di molti altri strumenti), da rendere "liturgico" dando così dei deficienti ai nostri antenati, che in materia di liturgia erano più preparati di noi.<sup>7</sup>

Non c'era ancora il concetto di «restauro» inteso come disciplina scientificamente ben definita. Si parla di 'restauro' ma non si sa bene che cosa sia, quali siano i paletti.

Riportiamo il progetto dell'aprile 1938/XVI°[dell'era fascista] della ditta «*F.<sup>lli</sup> Pedrini di Cremona. Fabbrica d'organi da chiesa*», che ci racconta dei motivi e dei criteri di intervento.

### La riforma Pedrini

«*Progetto per la riforma e restauro dell'organo della chiesa parrocchiale di Nasolino. (Villa d'Ogna, Bergamo).*

*L'attuale organo, nelle pietose condizioni in cui trovasi, è assolutamente inservibile.*

*La sua disposizione è la seguente.:*

<i>Fagotto bassi</i>	<i>Principale I°</i>	<i>8</i>	<i>piedi bassi e soprani</i>
<i>Corno inglese soprani</i>	<i>Principale 2°</i>	<i>" "</i>	<i>" "</i>
<i>Flutta 8 soprani</i>	<i>Ottava 4°</i>	<i>" "</i>	<i>" "</i>
<i>Ottavino 2' soprani</i>	<i>Duodecima 2/3</i>	<i>" "</i>	<i>" "</i>
<i>Viola 4 bassi</i>	<i>Decimaquinta 2</i>	<i>" "</i>	<i>" "</i>
<i>Flauto 4 bassi</i>	<i>Ripieno</i>	<i>6 file</i>	
<i>Cornetto soprani</i>	<i>Contrabbassi</i>	<i>16</i>	
<i>Voce Umana soprani</i>	<i>Trombone</i>	<i>8 ai pedali</i>	

*La tastiera e pedaliera spezzata cioè mancanti dei 4 diesis alla I° ottava.*

*Completamente sfiancata ed a soqquadro la manticeria e la meccanica. Il somiere invece è buono e le canne benché ridotte a mal partito si possono mediante conveniente riparazione ed applicazione di barbe e freni, ridurre in ottimo stato.*

Segue un elenco delle operazioni da farsi, ritenute necessarie. E' oltremodo significativa la frase «*Sostituendo i vecchi registri inservibili con i moderni registri*» che dice l'atteggiamento della ditta. Occorre chiarire che i registri vecchi erano 'inservibili' per la ditta ma non che lo fossero veramente. In effetti è una giustificazione per la modifica sostanziale che viene fatta e che altrimenti

<sup>6</sup> Idem. Per saperne di più vedi la pubblicazione di G. Berbenni. Quanto prima sarà edito uno studio con un catalogo.

<sup>7</sup> Giosuè Berbenni, *L'arte organaria a Bergamo, nell'800: vertice di una grande scuola*, in "Atti dell'Ateneo Scienze Lettere ed Arti di Bergamo", anno accademico 1997-'98, vol. 61°, edizioni dell'Ateneo, Azzano (Bg), Bolis S.p.A. 1999, pp. 285-296, in particolare l'ultimo capitolo *L'inizio di una follia (1905): «L'organo non è liturgico perché è antico»*.

troverebbe molti scontenti. Ma così è. L'organo non viene 'migliorato', di gran lunga viene peggiorato.

Le operazioni sotto elencate vengono compiute. E' da notare che molte parti sostituite si sono dimostrate col tempo molto scadenti perché di fabbricazione di serie, industriale, e non artigianale.

*Una buona operazione di riforma e restauro può quindi essere attuata nel seguente modo:*

*a) Rifacendo tutta la manticeria.*

*b) Cambiando tastiera e pedaliera con relativa meccanica a disposizione cromatica ed aggiungendo un nuovo somiere portante le 4 note mancanti ad ogni registro e fila di ripieno.*

*c) Sostituendo i vecchi registri inservibili con i moderni registri: Viola gamba 8- Bordone 8, Flauto 4 e violino 8 soprani e collocando n Basso o Violone 8 al posto dei Tromboni ai pedali.*

#### DETTAGLIO DELLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE

*1° Smontatura di tutte le canne in legno ed in metallo; pulitura dell' interno e riassetto somieri basseria e condutture del vento.*

*2° Smontatura delle parti superiori del somiere maggiore che dovrà essere rimesso a nuovo nelle valvoline, ventilabri e nella meccanica della tastiera e dei registri.*

*3° Sostituzione delle attuali tastiera e pedaliera con altre nuove cromatiche.*

*4° Costruzione di un nuovo somiere portante circa 60 nuove canne corrispondenti alle 4 note mancanti ad ogni registro di fila di ripieno.*

*5° Rifacimento dei mantici serbatoi e riduzione a nuovo o, se necessario, costruzione completamente nuova delle tre pompe alimentatrici con applicazione di movimento a ruota volano.*

E' tipico dell'epoca: togliere i timbri caratteristici di colore, come il Cornetto, i Tromboni, la Voce Umana, la Flutta, le due ultime file di Ripieno, il Principale II°, l'Ottavino, il Flagioletto, e sostituirli con ripetitivi timbri dal colore violeggiante, quasi l'organo fosse un quadro senza colori, insipido.

*6° Sostituzione del registro Bordone 8 piedi bassi e soprani al fagotto bassi e Corno inglese soprani*

*7° Collocamento del registro Viola Gamba 8 piedi al posto della Viola 4 bassi e Cornetto Soprani (Nella parte soprana suoneranno due file di Violini)*

*8° Collocamento del registro Voce Celeste 8 piedi dal do 13 al posto dell'Ottavino bassi e soprani.*

*9° Trasformazione della Flutta 8 soprani in Flauto 4 soprani a continuazione del Flauto 4 bassi.*

Rendere il registro intiero anziché tenerlo spezzato (soprattutto in organo ad una tastiera) indica la non conoscenza storica del perché è stata fatta la spezzatura. E' stata voluta per rendere l'organo più versatile, più ricco di combinazioni timbriche da farsi separatamente tra la mano sinistra e la mano destra.

*10 Costruzione di altro somiere pneumatico tubolare portante le prime canne della Viola Gamba e del Bordone per le quali non vi è spazio sul somiere.*

*11 Sostituzione dei Tromboni ai pedali con nove canne di Basso o Violone 8.*

*12 Applicazione di staffe per il ripieno e registri preparati.*

*13 Collocamento di pedaletti per unione tast-ped. –terza mano, coro viole- mezzoforte*

Questi pedaletti non sono stati messi dalla ditta Pedrini.

*14 Riparazione di tutte le canne di legno e di metallo con applicazione di freni e barbe.*

Si modifica la pressione dell'aria e il suono. Come già detto le bocche delle canne sono state alzate o alterate mediante accorciamento del labbro superiore con asportazione di metallo o di legno, con l'incisione di altri 'denti' e l'alterazione delle inclinazioni delle anime.

*15 Ricollocamento delle medesime con susseguente accuratissima intonazione ed accordatura generale.*

**A RIFORMA ATTUATA L'ORGANO RISULTERÀ COSÌ COMPOSTO**

<i>Viola gamba 8 (divisa in bas. e sop.)</i>	<i>Principale</i>	<i>1°</i>	<i>8</i>	<i>piedi</i>	<i>(completo)</i>
<i>Voce celeste 8 (completo)</i>	<i>Principale</i>	<i>2°</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>"</i>
<i>Bordone 8 (diviso in bas. e sop.)</i>	<i>Ottava</i>	<i>4</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>"</i>
<i>Flauto 4 ( " " " " " )</i>	<i>Duodecima</i>	<i>2</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>"</i>
<i>Contrabbasso 16</i>	<i>Decimaquinta</i>	<i>2</i>	<i>"</i>	<i>"</i>	<i>"</i>
<i>Basso 8 o Violone 8</i>	<i>Ripieno</i>	<i>6 file</i>			<i>"</i>

Come si nota è una disposizione fonica stravolta, che non ha più nulla di quella dell' antico organo ottocentesco Perolini. Si parla di miglioramento e di restauro dell'organo ma alla fine verrà completamente stravolto, privato delle sue caratteristiche particolari.

*La sottoscritta da garanzia dell'opera propria per anni dieci, non tenendosi responsabile però per eventuali guasti causati da infiltrazioni d'acqua ed altre cause imprevedute non dipendenti dalla buona esecuzione dei lavori.*

*Terrà a suo carico tutte le spese di vitto, alloggio ecc.*

*La Ven.da Fabbriceria penserà soltanto a procurare del materiale occorrente durante il tempo dell'accordatura ed al trasporto del materiale occorrente.*

*Sta in facoltà della Ven.da Fabbriceria il far esaminare da persona competente l'opera ultimata per assicurarsi della sua perfetta esecuzione.*

*Il prezzo rimane stabilito in L. 5500 (cinquemilacinquecento)*

La cifra è indicativa di un lavoro che ha impegnato la ditta per parecchi mesi. Non a caso si da garanzia per anni dieci.

*Per la Ditta F.li Pedrini*

*Ferruccio Pedrini*

[In calce] *Approvato con le modificazioni e le osservazioni come da modulo qui aggiunto della Commissione M.S. in data 25- maggio-1938. crivelli Sac. Angelo. Segretario*

[Timbro]

## **Il restauro e la ricostruzione (1997)**

Nel 1997 si vuole attuare un comune desiderio: dare alla chiesa il recupero dell'organo, con la sua fonica originaria, operazione che valorizzasse non solo l'aspetto liturgico ma anche il valore storico, culturale e affettivo dello strumento.

Quello attuale, come più volte detto, è insieme una ricostruzione e un restauro. Sono tante le parti sostituite e rifatte, rifacendosi per quanto possibile a modelli di strumenti ottocenteschi di scuola bergamasca.

L'organo è stato smontato il 6 ottobre 1997 dalla Ditta Cortinovis e Corna di Albino e consegnato alla fine di dicembre dello stesso anno. Nel giugno 2000 è stato rivisto dalla ditta Pietro Corna di Casnigo.

Allo smontaggio il somiere maggiore e alcune canne di legno erano intaccate fortemente dal tarlo. La manticeria aveva le pelli rovinatae dall'acqua e i canali portavento perdevano aria. Le meccaniche erano intaccate dalla ruggine, la contro catenacciatura aveva i catenacci spostati dalla loro collocazione originaria. Le canne di prospetto del Principale 8' bassi e di altri registri Celeste 8' soprani, Viola 8' bassi, Violino 8' soprani, con alette e freni alle bocche, erano di zinco anziché di stagno e di fattura scadente. Inoltre con l'intervento del 1938 risultava che mancavano: il Principale II° Bassi e Soprani, le due ultime file di Ripieno (33a e 36°), il Cornetto, l'Ottavino, il Flagioletto, la Voce Umana, il Trombone al pedale, la Viola bassi 4', la Flutta soprani.

Le canne di metallo originarie risultavano in discreto stato di conservazione anche se in parte modificate nelle bocche.

La disposizione fonica era la seguente.

Fagotti bassi	Principale I° 8' bassi
Tromba soprani	Principale I° 8' soprani
Bordone 8' bassi	Principale II° 8' bassi
Bordone 8' soprani	Principale II° 8' soprani
Flauto 4' bassi	Ottava 4' bassi
Viola 8' bassi	Ottava 4' soprani
Violino 8' soprani	Duodecima
Celeste 8' soprani	Decimaquinta
Tappata	Decimanona
Terza mano	Vigesima seconda
Tasto pedale	Vigesima sesta
Tappata	Vigesima nona
	Tappata
	Contrabbassi 16'
	Basso 8'

Con il restauro l'organo è stato smontato in tutte le sue componenti è sottoposto a quelle operazioni che si mostrano necessarie: disinfestazione, stuccatura, ricostruzione, riordino delle canne e delle catenacciature, intonazione, accordatura. Al termine l'organo ha assunto una fisionomia strutturale vicina all'originale.

Si è potuto verificare che il somiere maggiore, di noce scura, di 22 pettini, è di fattura molto buona; il fatto che abbia i borsini (nel piano di appoggio delle canne) che delimitano gli aghi dei ventilabrini indica che è di epoca ottocentesca. Per la ricostruzione ci si è basati sulle scritte in china della tavola della contro catenacciatura e su quelle del somiere; riportiamo quelle delle contro catenacciatura (in alto da sinistra verso destra):

*P. S / P.B / 8 B / Voce [Umana] / Ottavino / 8 S / Flauto in 8 / Cornetto / 12 / 15 / 19 / 22 / 26 / 29 / 33 36 / Flutta / Viola / P.S / Flagioletto / Violoncello / Fagotto / P. B*

Ci sono altri quattro somieri accessori: per i Contrabbassi 16' di 13 canne tappate alla sommità e senza valvole e dell' Ottave di Rinforzo, il somiere dei Tromboni 8', il somiere delle prime tre canne di legno del Principale I 8' bassi, il somiere nuovo delle prime sei canne del Principale II° bassi.

Sono tornati i registri mancanti costruiti con metallo pregiato: oltre ai Campanelli di bronzo, la Flutta, il Cornetto, l'Ottavino, la Viola 4' bassi, il Flagioletto bassi, la Voce Umana, i Tromboni, il Principale 8' I° bassi (le canne di facciata), il Principale 8' II° bassi, le ultime due file di Ripieno. In particolare i Tromboni di 8 piedi con tuba in legno a tronco di piramide rovesciata hanno piedi-blocco dell'ancia di metallo di scuola Bossi, anche se sappiamo che i Perolini erano amici fedeli

dei Serassi e seguivano la loro scuola. Alle ance del Trombone 8' sono state applicate delle finissime pelli di agnello sulla contro lingua, per ottenere un suono più morbido e rotondo.

Le canne di metallo del Principale II° bassi prendono aria dal fondo del somiere maggiore.

L'asse o cartella dei registri, dove sono collocate i comandi delle manette, è stata ricostruita nella parte inferiore.

La manticeria (composta da un mantice a lanterna e due a cuneo) posta in apposito vano in alto sulla sinistra della cella organaria è stata aperta e reimpellata. Un mantice a cuneo è collocato sopra la cella organaria. E' stato restaurato il caricamento a manubrio che aziona tre pompe e installato un nuovo elettroventilatore.

A lavori conclusi il totale delle canne è di 856 canne di cui 41 di legno. Quelle nuove sono 584 pari al 68,3 per cento di cui 570 di metallo e 14 di legno. Le canne allungate di metallo sono 5, di legno sono 7.

La tastiera ha cambrette di ferro inchiodate e ribattute, alle quali è stato attorcigliato il filo di canapa, come in genere in uso negli organi Perolini e di scuola Serassi.

I campanelli sono stati dotati di martelletti con legno di noce con attaccatura su guide di ottone posteriori su modello dell'impianto Serassi di Palazzago.

Le canne di facciata sono state accordate a riccio, il resto la maggior parte in tondo; le canne della Viola 4' piedi bassi portano il freno.

L'organo si presenta maestoso, dolce e ben godibile. Risulta ora ben caratterizzato nel Ripieno e nei registri da concerto.

Viene inaugurato con un concerto dal m.° Stefano Mostosi il 18 agosto 2000.

### Scheda tecnica

Organo in origine Perolini del 1809, restaurato e ricostruito nel 1997 dalla ditta Cortinovis Corna e rivisto nel 2000 dalla ditta Corna.

Collocato in cantoria a metà navata in cornu Evangelii sopra la porta d'ingresso.

Prospetto delle canne è ad unica campata monocuspide di 21 canne di stagno appartenenti al Principale I° con mitrie alte e profilate e bocche allineate. La canna centrale suona il Fa1.

Cassa elegante di legno color noce di stile settecentesco, elaborata e decorata con rilievi in oro, aggettante al muro. E' limitata da due paraste lisce. Il corpo è rettangolare squadrato. Alla sommità due pennacchi coronano un fastoso fastigio con rilievo dorato del simbolo dello Spirito Santo

La cantoria segue lo stile della cassa, è a superficie architettonica continua, con tre pannelli piani con greche decorative, di cui il centrale è più avanti.

Cella in muratura. Somiere maggiore di tipo a ventilabrini composto da 50 canali e 22 pettini. Altri quattro somieri accessori.

Tastiera di osso ed ebano di 54 tasti (Do-Fa5), reali 50, di cui i primi quattro diesis ripetono l'ottava superiore. Divisione tra bassi e soprani: Si2-Do3

Pedaliera piana leggermente inclinata di 18 pedali (Do- Fa2); reali Do-Si; l'ultimo pedale aziona la Terzamano.

Canne totali n: 856 di cui 41 di legno.

Comandi dei registri a manette marcatamente zigriate e modellate alla Perolini con spostamento laterale ed incastro.

Due staffe di cui una per il Tiratutti del Ripieno e una per la Combinazione libera

Cartigli recenti con la seguente disposizione fonica:



Campanelli *	Principale I° 8' bassi **
Flutta 8' soprani *	Principale I° 8' soprani
Fagotto 8' bassi	Principale II° 8' soprani *
Tromba 8' soprani	Principale II° 8' bassi (dal Do 2)*
Ottavino 2' soprani*	Ottava 4' bassi
Viola 4' bassi *	Ottava 4' soprani
Flauto 4' (dal Do 2)	Duodecima
Cornetto soprani *	Decimaquinta
Flagioletto bassi*	Decimanona
Voce Umana 8' soprani *	Vigesima seconda
Tromboni 8' *	Vigesima sesta
Terza mano	Vigesima nona
Distacco Tasto al pedale	Trigesima terza e sesta *
	Contrabbassi 16' (con Ottave di rinforzo)

\* = registro totalmente ricostruito

\*\* = registro parzialmente ricostruito

I ritornelli del Ripieno sono

XV	Sol:4
XI	Do:4
XXII	Sol:3,4
XXVI	Do:3,4,5
XXIX	Do:2,3,4
XXXIII	Do#:2,3,4,5
XXXVI	Sol: 1, 2, 3, 4

I ritornelli dei Cornetti sono

Mi: La# 4

Manteceria composta da tre mantici, di cui uno a lanterna con tre pompe di caricamento e due a cuneo uno dei quali è a posizionato in cella sopra le canne dei Contrabbassi 16. Caricamento manuale con volano a tre pompe e con elettroventilatore.

Pressione dell'aria: 48 mm in colonna d'acqua

Diapason La 443Hz a 21 C°.

Temperamento equabile